

1 - Origine della *Metapittura* La *Metapittura* trae origine dalla consapevolezza dell'esaurimento delle avanguardie e delle post-avanguardie, dalla necessità di superare il formalismo e lo sperimentalismo fine a se stesso. L'uso deliberato e libero di qualsiasi linguaggio pittorico per esprimere nuovi significati ha esposto la

*Metapittura*

a frettolose etichettature comprendenti tutti gli "ismi" dal Romanticismo a oggi. È da respingere questa maniera frettolosa di banalizzare una tendenza pittorica che istituzionalmente vuole sfuggire a qualsiasi schematizzazione e che intende preservare le caratterizzazioni individuali di ciascun artista. La

*Metapittura*

si è formata a Roma, attraverso un lungo processo operativo e dialettico, autentico e autonomo, che inizia, per ogni singolo artista, intorno alla metà degli anni '70 e perviene a una prima chiara definizione in "Memoria della Pittura/Pittura della Memoria" (1981), cui segue, nel maggio 1982, la pubblicazione del primo manifesto di

*Metapittura*

in occasione della mostra presso i Musei Civici di Macerata.

2 - La *Metapittura*, restituendo un senso alla pittura, apre una via diversa all'arte contemporanea. Nel vuoto lasciato dalla crisi delle post-avanguardie, la Pittura, per ritrovare la propria essenza, il "senso" della propria mitica sopravvivenza nel nostro tempo, deve travalicare i limiti del "segno che significa a se stesso" e ricercare un nuovo rapporto con il Mondo, attraverso e nella stessa pittura, senza preclusioni di appartenenza temporale o culturale. Questo non comporta, però, l'accettazione della falsa rappresentazione del "realismo". La

*Metapittura*

è consapevole che non è più possibile rappresentare il Mondo riproducendo la realtà apparente. Il "quadro" costituisce un simbolo del Mondo, non la sua riproduzione. La *Metapittura*, rifiutando da un lato le vie del formalismo e dall'altro quelle del realismo, apre una via diversa all'arte contemporanea, quella del significato e del "senso".

3 - La *Metapittura* non È nostalgia, ma risonanza di linguaggi pittorici. La *Metapittura* non è nostalgica evocazione di un qualsiasi stile del passato, né pura citazione o rivisitazione. *Metapittura* è uso e trasformazione consapevole dei linguaggi della Pittura di qualsiasi tempo e luogo, i cui elementi siano ricondotti ad unità nel significato nuovo del "quadro" e nel "senso" che si intende attribuire alla Pittura nel presente. Se prima era la novità dei linguaggi a determinare la novità di valore, ora questa è data dalla risonanza dei linguaggi, cioè dalla capacità di collegarsi a tempi e modi diversi, anche a culture lontane, e dall'intenzione di esprimere significati attuali. Questo comporta la nuova immissione nella Pittura di elementi emotivi, allegorici, simbolici, precedentemente espulsi dalla maniacale ricerca di purezza elementare, tipica della "linea storica" delle avanguardie. Secondo il pregiudizio evoluzionistico in arte l'"astrazione" equivale a progresso, mentre l'immagine riconoscibile è irrimediabilmente legata al passato ed equivale a conservazione o a reazione. Oggi questa equivalenza non ha più supporti, perché è venuta meno la fiducia in un mondo programmato ideologicamente.

4 - LA *METAPITTURA* RIAFFERMA L'UNITÀ DELL'OPERA NEL SIGNIFICATO. La *metapittura* trova nei modi, nelle tecniche specifiche, nelle espressioni pittoriche di pensieri,

emozioni, sentimenti, in tutto il millenario corso della storia, una risposta nuova e diversa da quella di altre tendenze apparentemente analoghe alle problematiche dell'arte contemporanea, restituendo all'opera un significato unitario. Alla crisi delle avanguardie la Metapittura non risponde con la dispersione e il frazionamento della visione, la disseminazione dell'immagine, il disprezzo o la distruzione di ogni valore artistico, ma riafferma decisamente il valore dell'unità dell'opera nel significato e il valore del "fare arte" oggi.

(Roma, aprile 1983) *Lia Drei, Francesco Guerrieri, Antonio Pandolfelli, Angelo Scano, Turi Sottile*  
(Catalogo *Metapittura: i cinque*, Spazio Alternativo, Roma, 27/4 - 14/5/1983)